



Lettera del Vescovo al Clero diocesano e regolare e ai Responsabili delle aggregazioni laicali aderenti alla C.D.A.L.

Carissimi fratelli e figli, la Quaresima che stiamo vivendo ci coinvolge come sempre a livello spirituale col pressante invito della Parola di Dio a convertirci. Nella nostra Piana la Quaresima di quest'anno ci coinvolge anche a livello umano perché vicende gravi toccano la comunità in cui viviamo.

Mi riferisco particolarmente alle vicende che riguardano il Porto di Gioia Tauro e la Sanità locale.

Il Porto rischia di finire ingloriosamente, lasciando senza lavoro qualche migliaio di persone e relative famiglie, confermando l'opinione diffusa in Italia e in Europa che in Calabria non conviene investire capitali, togliendo ai nostri giovani ulteriore speranza che restando qui sia possibile lavorare onestamente e progredire. Quanto alla Sanità recenti provvedimenti della Magistratura hanno disposto chiusure parziali o totali di ospedali della Piana. E questo non può che amareggiare i clinici onesti e professionalmente validi e degni di fiducia, nonché tanti bisognosi di cure che - come è già costume - sempre più vorranno rivolgersi a strutture sanitarie fuori Diocesi e fuori Regione, pagando in termini economici e di disagio.

Ora, ci ricorda il Papa, "la parabola del buon Samaritano rimane come criterio di misura, impone l'universalità

[Continua in seconda pagina >>](#)

COMUNICATO DEL COMITATO DEI PRESIDENTI DELLA CONSULTA DIOCESANA DELLE AGGREGAZIONI ECCLESIALI

Il Comitato dei Presidenti si è riunito nei giorni 12 e 18 marzo 2007. Erano presenti nella totalità tutti i membri eletti e di diritto. Nel corso delle riunioni ha preso in seria considerazione la Lettera del Vescovo per la Quaresima 2007.

Nell'esprimere al Vescovo la più profonda gratitudine, il Comitato manifesta tutta la propria adesione al magistero vescovile e pienamente convinto della sollecitudine del Vescovo, esorta, per quanto di competenza, le Aggregazioni ecclesiali a crescere nella fede con una attenzione particolare alla formazione teologico-culturale e ad una matura coscienza della propria missione nella Chiesa e nella Società.

Manifesta particolare gratitudine ai Parroci e ai

[Continua in quarta pagina >>](#)

Polistena 21 marzo 2007

12ª giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie

E' il primo giorno di Primavera. E' il giorno della Memoria, il giorno in cui da 12 anni LIBERA scandisce per una intera giornata i nomi (quest'anno 750) dei morti per mano delle mafie.

A Polistena anche il sole sorride in questa strana settimana invernale di inizio Primavera.

La XII edizione della Giornata della Memoria e dell'Impegno ha un valore particolare perché si svolge in Calabria nella Piana di Gioia Tauro, una terra che vuole voltare pagina. Allora il tempo non può non sorridere sui trentamila che di prima mattina, al grido "siamo tutti calabresi" invadono le strade di Polistena per la più grande manifestazione per la legalità mai vista in Calabria in questi ultimi decenni.

Giovani, meno giovani, sacerdoti, religiosi, magistrati, rappresentanti delle Istituzioni, amministratori, intere famiglie arrivati a Polistena da ogni parte del Paese, molti di loro con un lungo viaggio tra pioggia e neve.

Ma la "giornata" aveva avuto un prologo il giorno prima.

L'incontro più commovente, più "duro" con i familiari della vittime, nell'Auditorium Comunale ad ascoltare le loro storie, le loro solitudini e poi in un Duomo stracolmo a pregare con loro per i loro morti ma anche per i "figli della mafia", per tutti quei giovani che non hanno la forza, la possibilità, gli strumenti per ribellarsi, per scegliere una vita diversa.

Una veglia di preghiera quella in Duomo, terminata con un "credo" nell'impegno a resistere ai signori della morte ed un "sogno": "che i fiori dei nostri campi e le strade dove giocano i nostri bambini non saranno più bagnati né di sangue innocente né da sangue colpevole, perché l'ultima parola sarà data alla vita".

Una veglia durante la quale sono risuonate forti le parole del Vescovo Luciano Bux: "I mafiosi, gli 'ndranghetisti hanno paura di questo Vangelo, di chi riesce ad amare i nemici per amore di Dio ... solo chi riesce non solo a perdonare ma anche ad amare chi ha fatto del male è una persona veramente libera".

E ritorniamo al giorno 21.

Mentre a Polistena incominciano a formarsi i due lunghi cortei, a qualche chilometro di distanza, al porto di Gioia Tauro, si vive un momento fortemente simbolico: è l'incontro di circa 800 giovani provenienti dalle Regioni del Nord con una importante realtà che, pur tra mille difficoltà, è l'esempio del riscatto economico nella legalità. La lotta alla mafia passa anche da qui: dal lavoro "pulito", dallo sviluppo economico di questa terra. Lo sottolineano le autorità portuali, lo stesso don Ciotti, i ragazzi piemontesi, il presidente della Commissione Nazionale antimafia, i responsabili della MCT, che con cura meticolosa hanno preparato questo incontro richiesto dai ragazzi di Libera.

Ma ritorniamo a Polistena, dove alle 9.30 precise si muovono i due cortei, due fiumi di gente che scorrono sino a via Trieste, dove tra gli applausi viene scoperta una grande

[Continua in quarta pagina >>](#)

•> NOTIZIE <•

2/03 – Paola, Santuario di S. Francesco. Secondo un calendario predisposto, il Vescovo presiede una solenne liturgia dei Vespri, in preparazione alle celebrazioni del V Centenario della morte di San Francesco di Paola.

3-5/03 – Seminara. Inizio Visita Pastorale alle tre parrocchie del Comune di Seminara.

8/03 – Messina, Istituto Teologico S. Tommaso. Invitato quale Presidente della Commissione catechesi della CEC, il Vescovo partecipa all'inaugurazione del Centro di Pedagogia Catechetica promosso dall'I. T. S. Tommaso.

9/03 – Polistena, Ospedale Civile. Ricorrendo i 150 anni dalla fondazione dei Figli dell'Immacolata Concezione, la Comunità Religiosa dei Concezionisti di Polistena e p. Giuseppe Pristerà, cappellano dell'Ospedale, hanno organizzato una visita del Vescovo e dei Superiori maggiori ad alcuni Reparti ospedalieri nonché un incontro con i Dirigenti ospedalieri ed Autorità civili.

10-11/03 – Seminara. Conclusione della Visita Pastorale.

14/03 – Gioia Tauro, Porto. Il Vescovo, invitato, ha partecipato ad un incontro dei Dirigenti della MCT con i Sindaci della Piana e diversi rappresentanti di Organismi della Regione e della Provincia sui problemi attuali del Porto, presente l'Amministratore Delegato di Contship – Italia.

16-18/03 – Visita Pastorale alla parrocchia di Feroletto della Chiesa.

20-21/03 – A Polistena, si è tenuta quest'anno la Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime della mafia, organizzati da "Libera". Vedi articolo a pag. 1.

23/03 – Breve visita del Vescovo all'Ospedale di Palmi.

25/03 – Solenne benedizione da parte del Vescovo di dieci tele raffiguranti Misteri del Rosario e collocate in Cattedrale. Nell'occasione si è tenuto un incontro teologico-culturale, organizzato da mons. Francesco Zappia, relatori don Domenico Caruso e il dr. Gianfranco Solferino.

26/03 – Concelebrazione del Clero diocesano in Cattedrale, nella ricorrenza della Vergine Annunziata, Patrona principale della Diocesi e con la partecipazione di numerosi laici di varie Parrocchie.

•> IN APRILE <•

- **Giovedì Santo 5** – Oppido: ore 9, meditazione al Clero nella Cappella del Seminario, ore 10: Messa Crismale in Cattedrale.

- **lun. 16 – merc. 18** - Catanzaro, Seminario Regionale: CEC.

- **giovedì 19** – Cittanova, "Ali Materne": Cons. presbiterale, ore 10.

O.d.g.: rimodulazione dei seminaristi di scuola media inferiore nel Seminario diocesano; reliquie di S. Francesco di Paola nella nostra Diocesi, in autunno.

- **ven. 27** – Auditorium diocesano. Convegno dei Consigli pastorali parrocchiali.

- **sab. 28 – lun. 30** – Rosarno: inizio Visita Pastorale.

>> Continua dalla prima pagina

dell'amore" (Deus caritas, 25b). La Chiesa "non può e non deve mettersi al posto dello Stato" ma "deve risvegliare le forze spirituali, senza le quali la giustizia ...non può affermarsi e prosperare" (Deus caritas, 28a).

Vi scrivo perché, pur conoscendo tutti voi le vicende riferite e i principi pastorali che possono riguardarle, mi sembra che la nostra Chiesa stia ai margini, a guardare, seguendo in questo piuttosto l'atteggiamento delle istituzioni politiche nazionali, regionali, locali.

Il quotidiano cattolico, *Avvenire* (giovedì 1 marzo u. s.), ha dedicato un'intera pagina alle emergenze dei porti in cui la metà riguarda, con preoccupazione, la sorte del Porto di Gioia Tauro. Tutti sappiamo che *Avvenire* si stampa a Milano e i suoi lettori sono in gran parte del nord Italia... Da noi sull'argomento registro il silenzio di diversi luoghi istituzionali (salvo il Prefetto di Reggio C.), alcune notizie, come di cronaca, dei mezzi di comunicazione parlati o scritti, il silenzio (o l'ignoranza di ciò che è in gioco?) delle nostre comunità e particolarmente del nostro laicato.

"La formazione di strutture giuste non è immediatamente compito della Chiesa... Alla Chiesa spetta di contribuire alla purificazione della ragione e al risveglio delle forze morali... I fedeli laici come cittadini dello Stato non possono abdicare a... promuovere organicamente e istituzionalmente il bene comune... cooperando secondo le rispettive competenze e sotto la propria responsabilità" (Deus caritas, 29).

Stiamo constatando, come già è stato affermato nel Consiglio Pastorale diocesano del 10 febbraio u. s., una debole formazione del nostro laicato sia sotto l'aspetto teologico sia in campo sociale come espressione di cittadinanza (vedi Convegno Ecclesiale di Verona), non di diretto impegno nella politica dei partiti.

Questa mia segnalazione vuol essere un richiamo a ciascuno e a tutti di come la nostra vocazione cristiana interpellati ciascuno a farsi carico per la propria parte di un'ulteriore sofferenza che in questa Quaresima tocca il nostro popolo.

Dio Padre, in questa II Domenica di Quaresima, ci invita ad "ascoltare" il Figlio: la Parola di Dio ci guidi nella conversione non solo intima, ma anche sociale che i segni dei tempi ci richiedono.

È dall'"ascolto" che ci verranno le parole giuste per "parlare". C'è un "tempo per parlare" (Qo. 3,7). È questo, per purificare la ragione e risvegliare le forze morali, come esorta Benedetto XVI.

Vi benedico tutti in Gesù Salvatore

Luciano, vescovo

Palmi, 4 marzo 2007 - II Domenica di Quaresima

Acqua Viva Notizie

Registrato al Tribunale di Palmi nr. 66/1993

Direttore Responsabile: Demasi Giuseppe

Referente di redazione: Tripodi Walter

Collaboratore: Caruso Vincenzo

Tel. 0966/41.98.13 Fax 0966/41.98.23

e-mail: w.tripodi@i2000net.it

Impaginazione curata da Filippo Andreachio
www.lamorfalab.com

LICEO CLASSICO - SAN PAOLO OPPIDO MAMERTINA: “AUTOGESTIONE E PROBLEMI SOCIALI”

Nei giorni 1, 2, e 3 marzo, i ragazzi dell'ultimo anno del Liceo Classico “San Paolo” di Oppido hanno fatto l'autogestione con la realizzazione di attività parallele a quelle didattiche.

Il primo giorno è stato dedicato al “volontariato” con le testimonianze del Vescovo della nostra Diocesi, di suor Chiara impegnata al carcere di Laureana, e di Tullia Morabito, Capo del Gruppo Scout di Delianuova. Essi hanno sottolineato come il volontariato sia amore e gratuità e, in particolare il Vescovo, ha evidenziato, parlando delle “povertà della nostra diocesi”, alcune realtà problematiche della nostra terra, come ad esempio l'altissima evasione scolastica, con il 20% di persone analfabete.

Il venerdì è stato dedicato al tema “mafia e legalità”. Dopo la visione del film “I cento passi”, i ragazzi hanno incontrato don Luigi Ciotti.

Il fondatore del “Gruppo Abele” e di “Libera”,

ha ribadito che “la mafia può essere sconfitta se si lavora insieme, facendo ognuno la propria parte ed il proprio dovere”, soprattutto a partire dall'ambiente scolastico.

Nell'ultimo giorno di autogestione i ragazzi hanno discusso di droga. Dopo aver visto il film “I ragazzi dello zoo di Berlino”, gli alunni hanno incontrato Donatella Grillo, assistente sociale presso la Casa Famiglia per malati di Aids di Castellace, presieduta da don Bruno Cocolo.

La Casa che in dieci anni di attività ha accolto 120 persone, provenienti da ogni parte del mondo, è l'unica del Sud Italia e oggi dà sollievo e speranza a venti pazienti colpiti da questo flagello. Toccanti le testimonianze di Fal e Diego, due dei ragazzi intervenuti al dibattito che vivono nella Casa.

Tre giornate intense per i ragazzi del Liceo Classico, vissute in un clima di familiarità e cordialità che da sempre contraddistingue questa scuola, e che hanno dato loro una visione su tante realtà che spesso si conoscono solo per sentito dire ma che sono vicinissime a noi.

Tullia Morabito

RENDICONTO ASSEGNAZIONI NELLA NOSTRA DIOCESI DEL CONTRIBUTO CEI 8XMILLE 2006-2007

A) FONDI CULTO E PASTORALE		B) FONDI CARITATIVI	
CONTRIBUTO CEI OTTO PER MILLE 2006-07		CONTRIBUTO CEI OTTO PER MILLE 2006-2007	
	582.906,88		319.795,27
Tale somma è stata così assegnata :		Tale somma è stata così assegnata :	
SEMINARI MAGGIORI	95.500,00	CAMPO ESTIVO SEM. MAGG. E SPESE PROPED.	14.000,00
SEMINARIO DIOCESANO	80.000,00	STUDENTI E DOCENTI PROPEDEUTICA	6.500,00
C.D.V	3.800,00	CARITAS	20.000,00
DIACONATO PERMANENTE	5.000,00	CASA DIOCESANA “ALI MATERNE”	43.500,00
UFFICI DI CURIA	95.000,00	BISOGNOSI DI CURE PARTICOLARI	17.000,00
PERSONALE DI CURIA	35.500,00	VITTIME DELLA MAFIA	5.500,00
AUDITORIUM DIOCESANO	11.000,00	PAST. SOCIALE E DEL LAVORO	8.000,00
I.S.Te.P.	25.000,00	PAST. CARCERARIA	5.000,00
ARCHIVI	2.000,00	PAST. DELLA SALUTE	2.000,00
BIBLIOTECA	7.000,00	CARITA' DEL VESCOVO	14.000,00
CONVEGNI DIOCESANI	5.000,00	STUDENTI DISAGIATI	16.500,00
CONSULTORIO FAMILIARE DIOCESANO	9.000,00	AIUTI AD EXTRACOMUNITARI	15.500,00
AZIONE CATTOLICA	7.500,00	RISTR.BENI CULTURALI E CARITATIVI (CENTRO PASTORALE - GIOIA T.)	25.500,00
MEIC	1.000,00	MENSE PARTICOLARI A BISOGNOSI	7.500,00
SERVIZIO PROMOZIONE 8X1000	1.600,00	ANZIANI SOLI	7.500,00
FONDO DI GARANZIA	20.000,00	EMERGENZE CARITATIVE STRAORDINARIE	15.500,00
RITENUTE SPESE SU C.C.	2.500,00	ACQUISTO STRUMENTI E MAT. SANITARIO	7.500,00
ASSEGNAZIONE ENTI E PARROCCHIE:		RITENUTE E SPESE SU C.C.	2.700,00
PARROCCHIA SAN GAETANO C. - GIOIA TAURO	118.000,00	INTEGRAZIONE CARITATIVA FONDO DI GARANZIA	15.000,00
PARROCCHIA SANTA FAMIGLIA - PALMI	18.000,00	ASSEGNAZIONI ENTI E PARROCCHIE:	
PARROCCHIA SAN PANTALEONE - SERRATA	20.000,00	ENTI ECCLESIASTICI “SAN PAOLO”	39.000,00
COMUNITA' PASTORALE “S. FANTINO” - LUBRICH	20.000,00	ENTE GERMANO'	15.000,00
		CASA DEL CLERO - PALMI	3.000,00
TOTALE	582.400,00	EXTRACOMUNITARI S. GIOVANNI B. - ROSARNO	7.000,00
		EXTRACOMUNITARI ADDOLORATA - ROSARNO	7.000,00
		TOTALE	319.700,00

>> Continua dalla prima pagina

lapide con i nomi delle oltre settecento vittime delle mafie.

Un modo perché la memoria continui anche dopo questa giornata e si tramuti in impegno.

Intanto il corteo, ormai diventato unico, continua ad attraversare le strade della città che per l'occasione hanno cambiato nome. Via Giuseppe Rechichi, via Francesco Vinci, via Luigi Ioculano, via Placido Rizzotto...recitano i cartelli preparati dagli alunni delle scuole e che riportano i nomi delle vittime della violenza mafiosa.

Ad aprire il corteo lo striscione, con la scritta 'La Calabria in movimento per la giustizia sociale', che viene portato dai ragazzi di Polistena mentre, contestualmente, sventolano 400 bandiere di Libera su ognuna delle quali c'è il nome di vittime di mafia.

Tra le tante persone che affollano le vie della città c'è anche Vincenzo, un ragazzino di cinque anni, con i genitori e la sorellina Maria Rosaria di sedici mesi. Anche lui, così come tanti altri, spera che un giorno le mafie vengano definitivamente sradicate dallo Stato. "Sono un monello - dice al cronista che lo intervista - e non ho paura dei grandi. Sono con i miei genitori, la mia sorellina ed altri amichetti perché le maestre, mamma e papà, ci hanno detto che la mafia è una cosa brutta. Speriamo che un giorno tutti siano più buoni".

Ed è una proposta significativamente singolare anche quella avanzata dalla delegazione di studenti del liceo scientifico *Volterra* di Ciampino i quali, attraverso uno striscione, lanciano un'idea alle altre scolaresche presenti in piazza: 'la scuola adotti una vittima di mafia, la vita dei morti sta nella memoria dei vivi'.

La testa del corteo attraversa Piazza della Repubblica accanto al gazebo con i prodotti della cooperativa *Valle del Marro* che coltiva i terreni confiscati alla 'ndrangheta e raggiunge Viale Italia. La coda del lungo corteo invece ancora deve muovere dai due posti di raduno ed in Villa Italia non c'è più posto, mentre dagli altoparlanti vengono scanditi tutti i nomi delle vittime delle mafie letti da politici, magistrati, prefetti, sacerdoti, familiari. Uno per uno.

Come un lungo rosario di sangue, ma anche di riscatto. Forse un giorno non si aggiungeranno più altri nomi, perché, come recita lo striscione dei ragazzi di Melicucco "anche la notte più lunga non è un'eternità". E' la speranza di tutti! Sul palco si susseguono intanto gli interventi istituzionali. Da tutti un invito perché la memoria si trasformi in impegno. E dal palco risuonano anche le parole del Vescovo della Diocesi, Luciano Bux. Ricorda l'impegno del suo amico personale Piersanti Mattarella per dare un monito alla politica perché passi dalle parole ai fatti e sia veramente più "libera"; e prende

poi lo spunto dalla tesi di laurea sulla mafia del Commissario Luigi Calabresi per ricordare a tutti che la lotta alla mafia passa necessariamente dall'istruzione, dallo studio anche per capire i meccanismi culturali di varia natura che generano il fenomeno mafioso.

Infine l'intervento di Don Luigi Ciotti. Il presidente di Libera, giunto al termine della manifestazione con una voce roca, ha voluto evidenziare la "partecipazione straordinaria di tanta gente, che si è messa in marcia nella notte per stare con noi in piazza". Ma non è mancato un fermo monito. "Chi è responsabile per tutto questo sangue innocente?" tuona Ciotti. "E' troppo facile dire mafia, politica...Il problema non è la 'ndrangheta. Siamo noi. E' possibile che 133 famiglie tengono in ostaggio la Calabria e non solo?" e conclude: "Anche noi abbiamo la nostra quota di responsabilità. Da anni sento troppe parole e le parole sono stanche. E' l'ora della coscienza. Insieme diciamo basta".

E "basta" lo vogliono dire i tantissimi giovani che al pomeriggio affollano i tre workshop per discutere di economia, solidarietà e legalità. E basta lo vuole dire il resto del popolo della "Primavera di Polistena" che fino a sera affolla le strade ed i crocicchi della città animati da spettacoli, giochi e musica.

E "basta" lo dicono con il loro spettacolo musicale e la loro testimonianza anche Luca Barbarossa e Fiorella Mannoia che, senza pretendere ricompensa economica alcuna, sono scesi in questo profondo Sud per stare a fianco ai giovani ed incoraggiarli all'impegno.

Scende intanto la sera sul cielo di Polistena... ma è una sera diversa...domani l'alba sarà più bella perché in tanti hanno deciso veramente di "voltare pagina".

don Pino Demasi



>> Continua dalla prima pagina

sacerdoti per il loro impegno pastorale invitandoli con carità, alla luce della Lettera del Vescovo e dei gravi problemi sociali del nostro territorio, a porre maggiore attenzione nella loro azione pastorale alla Dottrina Sociale della Chiesa sia nei riguardi delle Aggregazioni laicali esistenti nelle loro Parrocchie sia nei riguardi di quei laici che nel loro impegno cristiano non fanno riferimento ad alcuna Aggregazione.

La lettera del Vescovo è uno stimolo ulteriore per prendere atto del lungo cammino di formazione che ancora resta da fare per essere cristiani responsabili e testimoni fedeli di Cristo nel nostro territorio della Piana che oggi è colpito da distorti messaggi sull'identità familiare, dalle difficoltà occupazionali, dalle problematiche del Porto di Gioia Tauro e dalla crisi della gestione sanitaria.

Il Comitato dei Presidenti fa proprie le

indicazioni del Vescovo e si fa promotore presso tutte le Aggregazioni laicali a diffondere la Lettera capillarmente affinché venga recepita da tutti i membri e sia fatta oggetto di riflessione all'interno delle Aggregazioni. E' convinto che il rinnovamento della pastorale parrocchiale e la testimonianza nella società non può non passare anche attraverso l'azione dei laici singoli e soprattutto delle Aggregazioni che si collocano nelle Parrocchie, cellule della Chiesa particolare, a servizio del Vangelo in piena comunione col Pastore.

Esprime la necessità e l'urgenza di convocare quanto prima l'Assemblea della CDAL, aperta a tutti, con all'O.d.G. la Lettera del Vescovo per individuare vie e modi possibili per la crescita e la maturazione di un laicato impegnato nella corresponsabilità ecclesiale e nell'impegno politico-sociale.

don Gildo Albanese